IIM

Il Mattinale

Roma, mercoledì 9 settembre 2015

09/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

BERLUSCONI E RENZI, LO STATISTA E IL RAGAZZINO

Il nostro leader si occupa della guerra che rischia di travolgerci, il Fiorentino di salvarsi la ghirba con manovre con la sua minoranza. Un avvertimento: se il Pd crede di sistemare tutto con pateracchi in casa propria, gli faremo vedere i sorci verdi. Altro che "sabotatori" come ora dice di noi il buon Gotor.

E molto si muove nel Nuovo centrodestra, alla faccia dell'inerzia filorenziana dei poltronisti Alfano e Lorenzin

POLITICA ESTERA

I giornaloni falsificano la realtà. Berlusconi nella Federazione russa per la pace nel mondo. Altro che fuga dai problemi. Il cuore del futuro possibile senza invasioni sta in una coalizione che va da Russia a Stati Uniti. Il provincialismo dei mass media, al guinzaglio di Renzi. La nostra controcronaca



ECONOMIA

STORYBALLING

Lo storyballing di Renzi sta per scoppiare come un bolla di sapone. Promette ciò che sa già non essere in grado di mantenere. Non ha risorse per il taglio delle imposte. La spending review latita. Scommettiamo? Metterà altre tasse

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALONE:*** ***BERLUSCONI E RENZI, LO STATISTA E IL RAGAZZINO*** *– Il nostro leader si occupa della guerra che rischia di travolgerci, il Fiorentino di salvarsi la ghirba con manovre con la sua minoranza. Un avvertimento: se il Pd crede di sistemare tutto con pateracchi in casa propria, gli faremo vedere i sorci verdi. Altro che "sabotatori" come ora dice di noi il buon Gotor. E molto si muove nel Nuovo centrodestra, alla faccia dell'inerzia filorenziana dei poltronisti Alfano e Lorenzin* p. 6
2. ***EDITORIALE:*** ***ECONOMIA*** *– Lo storyballing di Renzi sta per scoppiare come un bolla di sapone. Promette ciò che sa già non essere in grado di mantenere. Non ha risorse per il taglio delle imposte. La spending review latita. Scommettiamo? Metterà altre tasse* p. 11
3. ***VADEMECUM.*** *Tutte le balle di Renzi minuto per minuto. Così Forza Italia le smaschera e con il Cantiere riunisce il centrodestra per l'alternativa* p.14
4. ***CANTIERE DELLE IDEE.*** *Il Cantiere dell'unità di centrodestra. La nostra proposta. Così si vince e si salva l'Italia* p. 18
5. ***EDITORIALE:*** ***POLITICA ESTERA*** *– I giornaloni falsificano la realtà. Berlusconi nella Federazione russa per la pace nel mondo. Altro che fuga dai problemi. Il cuore del futuro possibile senza invasioni sta in una coalizione che va da Russia a Stati Uniti. Il provincialismo dei mass media, al guinzaglio di Renzi. La nostra controcronaca* p. 27
6. ***IMMIGRAZIONE/1.*** *Il dramma dei migranti senza barriere ideologiche (Mariastella Gelmini)* p. 32
7. ***IMMIGRAZIONE/2.*** *La solidarietà con i migranti è cosa buona e giusta, ma non basta (Gianfranco Polillo)* p. 36
8. ***UNIONI CIVILI.*** *La questione delle unioni civili manda in crisi la maggioranza. La nostra posizione, senza oneri per lo Stato* p. 40
9. ***PARLAMENTARIUM.*** *Il calendario dei lavori parlamentari di Camera e Senato della settimana corrente* p. 42
10. ***CARA DI MINEO.*** ***QUESTION TIME.*** *Forza Italia chiede al Governo chiarezza in merito alla gestione e al futuro del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo: il testo del nostro question time in discussione oggi nell'Aula della Camera dei deputati* p. 44
11. ***TIVÙ TIVÙ.*** *Vertici Rai al debutto, nuovi palinsesti autunnali al via, ma la questione trasparenza dei compensi resta una chimera quanto mai attuale* p. 46
12. *Ultimissime* p. 48

Per saperne di più p. 49

Parole chiave

Lo statista e il ragazzino – Il nostro leader si occupa della guerra che rischia di travolgerci, il fiorentino di salvarsi la ghirba con manovre con la sua minoranza. Visto dall'alto il mondo appare in drammatico sommovimento. Il punto di ebollizione dei conflitti si è spostato da Oriente verso il Mediterraneo. E L'Italia per ragioni geopolitiche è, insieme con la Grecia, la più coinvolta tra i Paesi d'Europa. Per questo uno statista fa come Berlusconi, e va in Russia, per stabilire ponti di dialogo e spingere il gigante euro-asiatico a impegnarsi nella stabilizzazione di quella parte del Pianeta Terra in cui per storia e geografia siamo immersi. E che oggi è in subbuglio e ci minaccia di guerra in due sensi: con il terrorismo e con l'indirizzare verso le nostre coste miriadi di profughi e migranti economici ad uso della nostra destabilizzazione economica, politica e sociale. Buon lavoro, Presidente Berlusconi. Questo fa uno statista, e invece Renzi che fa? A Roma si occupa di un problema abbastanza minore, cioè di se stesso. E' in un mare di guai.

Altro che 'sabotatori' – Una notizia: a Renzi gira malissimo. Ha deciso che l'articolo 2 della riforma del bicameralismo è la sua linea del Piave. Resiste lì. Ma se non accetta di trattare su questo, sta fresco, sarà appeso nella stanza dei salmoni affumicati. A Renzi, se ha a cuore questa nostra Italia, conviene cambiare e accettare le trasformazioni proposte da Forza Italia, o si troverà contro – salvo ignobili compravendite – la maggioranza assoluta dei senatori, 176 su 320. Un avvertimento: se il Pd crede di sistemare tutto con pateracchi in casa propria, gli faremo vedere i sorci verdi. Altro che "sabotatori" come ora dice di noi il buon Gotor.

Urge cambiamento rapido di governo… – Renzi in Europa è inesistente, non si sta occupando dei nostri interessi nazionali in questo ambito, si è accoccolato ai piedi della Merkel, che fa i propri affari a discapito nostro. A Renzi questo sta bene, purché la Regina del IV

Reich gli sganci il piatto di lenticchie di qualche decimale di flessibilità. Eppure questo voto di scambio con la Merkel oltre a danneggiare l'Italia non risolve le grane del Fiorentino. Infatti questo concentrarsi sulle proprie questioni di potere gli sta andando malissimo. Andasse male solo a lui e alla sua carriera, reggeremmo il colpo; il fatto è che sta portando alla malora la nostra democrazia. Urge un cambiamento rapido di governo.

E intanto in Ncd… – Molto si muove nel Nuovo centrodestra, alla faccia dell'inerzia filorenziana dei poltronisti Alfano e Lorenzin. C'è una ribellione aperta o sotterranea di buona parte degli ex-Pdl, che dinanzi alla prospettiva di finire per sempre nelle fauci della sinistra, non accettano più di fare gli utili idioti di un progetto che li penalizza nelle questioni più delicate: vedi la decisione del Pd e del governo di bocciare tutti gli emendamenti di Ncd che vogliono evitare l'equiparazione delle unioni omosessuali ai matrimoni.

Renzi, come coprirai il tuo "story balling"? – Nel suo intervento a Cernobbio, Matteo Renzi ha avuto, forse involontariamente, un attimo di sincerità, quando ha affermato che non si può pensare che la Spending review faccia miracoli, in quanto il processo è difficile e complicato, e in ogni caso non ci si può aspettare grandi risultati il primo anno. Per una volta un'affermazione giusta. Peccato, però, che i suoi tanti consiglieri economici continuano a ripetere che sarà proprio attraverso il taglio della spesa pubblica che il governo finanzierà la riduzione delle tasse. La Spending review, se ci fosse veramente, è l'ultima spiaggia per Renzi, visto che nulla gli sarà concesso dall'Europa in termini di maggior deficit, e che neanche le tanto sbandierate previsioni rosee (si fa per dire) sulla crescita potranno salvarlo. Ci dici Renzi come coprirai il tuo "story balling"? Ancora una volta aumentando le tasse?

Politica estera – I giornaloni falsificano la realtà. Berlusconi nella Federazione russa per la pace nel mondo. Altro che fuga dai problemi. Il

cuore del futuro possibile senza invasioni sta in una coalizione che va da Russia a Stati Uniti. Il provincialismo dei mass media, al guinzaglio di Renzi.

Immigrazione – L'astuzia della Merkel, che sceglie la forza lavoro di cui ha bisogno la sua economia, dandosi una patina di bontà e mettendo nei guai chi come noi ha a che fare non con i siriani ma con gli africani dei barconi. In realtà è riuscita a vendere come accoglienza di profughi l'immigrazione da domanda della sua economia.

Unioni civili – La questione delle unioni civili manda in crisi la maggioranza. La nostra posizione, senza oneri per lo Stato.

Su "Porta a Porta" verginelle Pd – Senza voler fare giochi di parole, la partecipazione di due esponenti della famiglia Casamonica, ieri sera nel salotto di RaiUno, ha sollevato un vespaio di polemiche. Sono stati invitati Vera e Vittorino Casamonica, rispettivamente figlia e nipote del capo clan Vittorio, deceduto ad inizio agosto ed onorato con un funerale show che ha bloccato il traffico di un intero quartiere della Capitale, con tanto di elicottero in sorvolo non autorizzato per lanciare petali di rosa. "Vergognatevi di dare spazio televisivo a questa gente". "Giornalismo becero". "È aberrante, vergognoso, e paghiamo anche il canone per dare voce a questi personaggi, stasera è stato quanto mai diseducativo! Vergogna, vergogna, ma che razza di giornalismo è questo!". Questi alcuni dei commenti postati sui social network dalle migliaia di cittadini indignati, che hanno bocciato, senza appello, la scelta della trasmissione di RaiUno. A nostro avviso Bruno Vespa ha fatto il suo mestiere, quello del giornalista che avendo uno scoop, una notizia, ha informato i telespettatori. Quelli che in queste settimane hanno sbagliato tutto ed hanno esposto Roma al ridicolo sono stati Marino (appena tornato dalle sue interminabili vacanze in giro per il mondo), Renzi, il Pd romano, e anche il prefetto Gabrielli. Che adesso Orfini faccia la verginella scandalizzata appare esilarante. Dov'era fino a ieri il Presidente del Pd?

(1)

EDITORIALONE

BERLUSCONI E RENZI,
LO STATISTA E IL RAGAZZINO

Il nostro leader si occupa della guerra che rischia di travolgerci, il Fiorentino di salvarsi la ghirba con manovre con la sua minoranza. Un avvertimento: se il Pd crede di sistemare tutto con pateracchi in casa propria, gli faremo vedere i sorci verdi. Altro che "sabotatori" come ora dice di noi il buon Gotor. E molto si muove nel Nuovo centrodestra, alla faccia dell'inerzia filorenziana dei poltronisti Alfano e Lorenzin



Una notizia: **a Renzi gira malissimo.** Ha deciso che l'articolo 2 della riforma del bicameralismo è la sua linea del Piave. Resiste lì. Ma se non accetta di trattare su questo, sta fresco, sarà appeso nella stanza dei salmoni affumicati, lui pure così giovane. Salvo traditori e disertori dell'ultima ora – ovvio – il nemico passerà, e travolgerà la sua resistenza. Con una differenza però, i ruoli sono ribaltati: **la difesa della democrazia patria la fa chi boccerà questo articolo 2**, con il suo contenuto che relega il Senato al ruolo di dopolavoro di consiglieri regionali. E che in combinato disposto con l'Italicum spiana la strada al regime.

A Renzi, se ha a cuore questa nostra Italia, conviene cambiare e accettare le trasformazioni proposte da **Forza Italia (elettività diretta dei senatori e in contemporanea l'introduzione del premio di coalizione nell'Italicum)**, o si troverà contro – salvo ignobili compravendite – la maggioranza assoluta dei senatori, 176 su 320.

Immerso in un mare di guai, **Renzi** invece che confrontarsi a viso aperto con le nostre ragioni, sta imbastendo trattative dell'ultima ora con la sinistra interna al suo partito. Sta inventando qualche marchingegno per non perdere la faccia lui e non farla perdere a **Gotor** e compagni, i quali ora mostrano una certa sprezzatura per essersi trovati d'accordo con noi sui rischi di regime. Ma non funziona così. La Costituzione non la cambia un partito che ha avuto il 25 per cento dei voti, imponendo alla maggioranza degli italiani le regole del gioco contro la volontà di chi rappresenta il restante 75 per cento.

Lo diciamo a Renzi e alla sua opposizione: non crediate di giocarvela tra voi. Non siamo massa inerte, o come dice Gotor, con un tristo linguaggio preso a prestito dalle purghe staliniane, "sabotatori".

Crediamo che la Carta vada cambiata con ampie maggioranze, non ci fa paura essere d'accordo anche con chi non ha la nostra

visione liberale della politica. Ma diamo un avviso: se verrà fuori un pastrocchio combinato tra fazioni del Nazareno, la nostra opposizione sarà durissima.

Ci rendiamo conto. Questa battaglia romana sulla Camera Alta appare una disputa bizantina mentre nubi fosche si addensano all'orizzonte. Verrebbe da dire: **altro che bicameralismo, stiamo rischiando di essere travolti da una guerra che già ci coinvolge.**

Eppure ha senso anche lottare per una Costituzione che consenta a questo Paese di modernizzarsi e di avere strumenti di governo meno imbastiti da farraginosità. Non al prezzo di sacrificare la democrazia. Non a costo di darla vinta ai dittatorelli.



Stiamo difendendo qualcosa di essenziale. Come del resto andando in visita da Putin, sta facendo Berlusconi.

Tutto si tiene: la lotta per una Costituzione e un sistema istituzionale moderno e democratico; l'impegno per costruire alleanze durevoli e cariche di contenuti in alternativa alla sinistra (vedi alla voce Cantiere); **la ricerca del coinvolgimento della Federazione Russa nella guerra allo Stato Islamico e per la stabilizzazione del Mediterraneo con il conseguente freno allo tsunami migratorio**; la volontà di cambiare quest'Europa tedesca, imponendo la reflazione tedesca.

Tutto questo ha il carattere dell'**urgenza emergenziale**. E prima di tutto il fronte è quello bellico in senso stretto, e tocca l'impegno diretto di Silvio Berlusconi. Ne diamo qui il senso strategico.

Visto dall'alto, il mondo appare in drammatico sommovimento.

Il punto di ebollizione dei conflitti si è spostato da Oriente verso il Mediterraneo. E L'Italia, per ragioni geopolitiche, è, insieme con la Grecia, la più coinvolta tra i Paesi d'Europa.

Per questo **uno statista fa come Berlusconi, e va in Russia, per stabilire ponti di dialogo** e spingere il gigante euro-asiatico a impegnarsi nella stabilizzazione di quella parte del Pianeta Terra in cui per storia e geografia siamo immersi. E che oggi è in subbuglio e ci minaccia di guerra in due sensi: con il **terrorismo** e con l'indirizzare verso le nostre coste miriadi di **profughi e migranti** economici ad uso della nostra destabilizzazione economica, politica e sociale.

Buon lavoro, Presidente Berlusconi. **Il teatrino della politica romana che fa perno intorno a Renzi e al suo Giglio non si cura della realtà.** Nella storia è capitato spesso, da Sagunto in poi. Ma poi alla fine qualcuno la svegliò. Capiterà anche stavolta: nonostante il lavoro famelico di denigrazione, ci riuscirà Silvio Berlusconi.

Questo fa uno statista, e invece **Renzi che fa? A Roma** – come abbiamo accennato in esordio – **si occupa di un problema abbastanza minore, cioè di se stesso. E' in un mare di guai.**

In Europa è inesistente, non si sta occupando dei nostri interessi nazionali in questo ambito, si è accoccolato ai piedi della Merkel, che fa i propri affari a discapito nostro. Renzi non le chiede di tagliare il surplus commerciale della Germania che uccide la nostra economia.



(Fonte: Il Foglio)

Anzi la elogia per la carità pelosa che le consente di selezionare per la Germania la parte di profughi e immigrati preparati e utili all'economia.

A Renzi questo sta bene, purché **la Regina del IV Reich** gli sganci il piatto di lenticchie di qualche decimale di flessibilità.

Eppure questo voto di scambio con la Merkel oltre a danneggiare l'Italia non risolve le grane del Fiorentino.

Infatti questo concentrarsi sulle proprie questioni di potere gli sta andando malissimo. Andasse male solo a lui e alla sua carriera, reggeremmo il colpo; il fatto è che **sta portando alla malora la nostra democrazia. Urge un cambiamento rapido di governo. E a dire il vero segnali esistono.**

Il nostro premier si è accorto, con una lentezza di intuito politico inversamente proporzionale alla velocità della lingua, che **non ha i numeri al Senato** per far passare una riforma costituzionale che, nelle sue intenzioni, in combinato disposto con l'Italicum, gli assicurerebbe una permanenza al potere infinita.

Ieri in difesa della sua riforma costituzionale, che ci consegna a un rischio autoritario, ha manifestato sulla piazza mediatica del Corriere, Paolo Mieli. Ma oggi il Corriere, ballerino, ripropone i dubbi fortissimi di Michele Ainis.

E quanto a numeri, segnaliamo che molta roba si sta muovendo in Area Popolare e specialmente nella componente del **Nuovo centrodestra.**

C'è una ribellione aperta o sotterranea di buona parte degli ex-Pdl, che dinanzi alla prospettiva di finire per sempre nelle fauci della sinistra, come indica l'inerzia filorenziana dei ministri **Alfano** e **Lorenzin**, non accettano più di fare gli utili idioti di un progetto che li penalizza nelle questioni più delicate: vedi la decisione del Pd e del governo di bocciare tutti gli emendamenti di Ncd che vogliono evitare l'equiparazione delle unioni omosessuali a matrimoni.

(2)

EDITORIALE

ECONOMIA

Lo storyballing di Renzi sta per scoppiare come un bolla di sapone. Promette ciò che sa già non essere in grado di mantenere. Non ha risorse per il taglio delle imposte. La spending review latita. Scommettiamo? Metterà altre tasse

Nel suo intervento a Cernobbio, **Matteo Renzi** ha avuto, forse involontariamente, un attimo di sincerità, quando ha affermato che non si può pensare che la **Spending review** faccia miracoli, in quanto il processo è difficile e complicato, e in ogni caso non ci si può aspettare grandi risultati il primo anno.



Per una volta un'affermazione giusta.

Peccato, però, che i suoi tanti consiglieri economici continuano a ripetere che sarà **proprio attraverso il taglio della spesa pubblica** (almeno 10 miliardi nel 2016) che **il governo finanzierà la riduzione delle tasse**, se non anche la sterilizzazione delle **clausole di salvaguardia** contenute nella Legge di stabilità dello scorso anno, che ammontano a più di 17 miliardi nel 2016.



La Spending review, in effetti, se ci fosse veramente, è l'ultima spiaggia per Renzi, visto che nulla gli sarà concesso dall'Europa in termini di maggior deficit, e che neanche le tanto sbandierate previsioni rosee (si fa per dire) sulla crescita potranno salvarlo.

Come ha fatto notare il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio - peraltro a ruota de "Il Mattinale" -, infatti, a determinare la variazione leggermente positiva del Pil rilevata dall'Istat è la ricostituzione delle scorte, ma non è detto che queste ultime si trasformino in fatturato per le imprese.



Così come se può essere vero che la crescita reale nel 2015 sarà **+0,7%**, non è detto che quella nominale raggiunga il **+1,4%** scritto nel Def, visto che l'inflazione viaggia intorno allo **0,2%**.



E, come il dottor Renzi dovrebbe sapere, i parametri Ue su deficit e debito si calcolano in rapporto al Pil nominale.

Infine, un altro fattore rischioso è il commercio mondiale: nel Def si prevede una crescita del **4%**, ma a oggi siamo ancora in territorio negativo.

Ci dica Renzi come coprirai il tuo **"story balling"**.

Ancora una volta aumentando le tasse? È un film che abbiamo già visto con gli 80 euro.

TUTTI I SOLDI CHE SERVONO A RENZI PRIMA DI POTER ABBASSARE LE TASSE				
Clausole di salvaguardia	**2016**	**2017**	**2018**	
Sterilizzazione clausole di salvaguardia governo Letta	3.272	6.272	6.272	
Split payment non autorizzato dall'Ue: scatto **aumento accise benzina** e **gasolio**	1.716	1.716	1.716	
Clausole di salvaguardia Legge di Stabilità 2015 (governo Renzi): significa **aumento dell'IVA fino al 25,5% nel 2018**	12.400	17.800	21.400	
Totale	**17.388**	**25.788**	**29.388**	**circa 73 miliardi**
A ciò bisogna aggiungere altri **4/5 miliardi** necessari al **rinnovo dei contratti della Pubblica Amministrazione**			**Totale**	**circa 80 miliardi**
Se Renzi vuole abbassare le tasse di **50 miliardi**			**Totale**	**circa 130 miliardi**



Per approfondire sulle CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA leggi le Slide 953
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(3)

VADEMECUM

Tutte le balle di Renzi minuto per minuto. Così Forza Italia le smaschera e con il Cantiere riunisce il centrodestra per l'alternativa

Intervista di RENATO BRUNETTA a *"Filodiretto" (Radio Radicale)*

FISCO: SU TASI-IMU DA RENZI E PD CONTRORDINE COMPAGNI, CHE FACCIA TOSTA…



"In questo momento Renzi è in un mare di guai, perché vengono al pettine tutti i nodi. Renzi non ha i voti, non ha i parlamentari, non ha base politica quando lancia i suoi proclami".

"La vicenda della Tasi e dell'Imu è emblematica, al limite del ridicolo. Renzi, Gutgeld, tutto il Pd, tutti tuonavano contro le politiche berlusconiane sulla casa, tutti tuonavano contro l'abolizione delle tasse sulla prima casa. Adesso contrordine compagni, senza un minimo di autocritica, con una faccia

Il Mattinale – 09/09/2015

tosta degna di miglior causa. Adesso dicono che si abolisce la tassa sulla prima casa. Ma dove siamo arrivati? E nessuno parla".

"Il povero Padoan, che all'Ocse tuonava contro l'abolizione dell'Imu, adesso fa lo yes man. Contrordine compagni anche per lui, 'viva l'abolizione della tassa sulla prima casa'. Ma dove siamo arrivati? Non c'è più dignità, non c'è più etica politica".

CENTRODESTRA: TROVEREMO SINTESI FI-LEGA-FDI PER PROGRAMMA E LEADER

"Tutti i sondaggi danno il centrodestra in vantaggio sul Partito democratico di Renzi. Il centrodestra con o senza l'Ncd di Alfano, che ormai è ridotto al lumicino. Questo è un elemento di grande significato".

"Nonostante le chiacchiere di Renzi, nonostante le balle di Renzi, nonostante le promesse di Renzi, nonostante tutto, gli italiani sono per fortuna intelligenti e stanno dando il loro consenso a Forza Italia, alla Lega e Fratelli d'Italia. Questo è un fatto molto importante, è un fatto che responsabilizza il centrodestra. Il centrodestra deve avere tre gambe evidentemente, di almeno questi tre partiti, ma io penso che si possa aprire ad altre componenti".



"Il centrodestra deve essere la sintesi di questi tre partiti e anche la leadership non può che essere la sintesi di questi tre partiti. Noi stiamo lavorando per un programma comune da presentare agli italiani. È in atto un cantiere dei programmi, delle idee e delle regole, e certamente troveremo il leader".

"Per quanto ci riguarda il nostro leader è Silvio Berlusconi, la Lega ha il suo leader uscito dal congresso che si chiama Salvini, Fratelli d'Italia ha la sua leader che si chiama Meloni. Come è sempre avvenuto, come sempre avverrà

in democrazia, questi tre partiti e anche altri che si aggiungeranno al momento opportuno, magari anche attraverso le primarie sapranno individuare il frontman, cioè chi rappresenterà il centrodestra".

GIUSTIZIA: AMNISTIA-INDULTO SOLO CON GRANDE PROCESSO DI RIFORMA

"Amnistia e indulto, certamente d'accordo. Però, come insegna la storia, hanno senso solo se accompagnano un processo di riforma della giustizia. E cioè tirano una riga sul passato perché si sta aprendo un nuovo presente e un nuovo futuro".

"Purtroppo devo dire che con il governo Renzi non c'è nessuna riforma della giustizia in corso, anzi, ci sono contro-riforme della giustizia che non servono assolutamente a nulla, servono a peggiorare lo stato delle cose. Quindi in un clima di questo genere l'amnistia e l'indulto non hanno alcun senso".

"Io sono per l'amnistia e l'indulto solo e solo se questo diventa una spinta, un catalizzatore ad avviare la vera riforma della giustizia: separazione delle carriere, fine dell'obbligatorietà dell'azione penale. I sei referendum radicali, che purtroppo non siamo riusciti a portare al voto. Ecco, io credo che solo e solo se si inizia con una vera riforma della giustizia o con un vero movimento, una vera mobilitazione per la riforma della giustizia, anche per via referendaria, ritornando a quegli stessi referendum e ad altri, solo allora ha senso amnistia e indulto".

CENTRODESTRA: DEVE ESSERE AREA MAGGIORITARIA CHE PARLA ALL'INTERO PAESE

"Salvini ha salvato il suo partito ridotto ai minimi termini dopo la stagione bossiana, l'ha salvato con il suo presenzialismo, la sua chiarezza, con la sua comunicazione e per fare questo ha dovuto anche estremizzare le posizioni della Lega".

"Salvini ha finito di parlare di federalismo, e ha cavalcato altre tematiche. Legittimo in politica, certamente. Per noi una Lega forte è importante, è un

fatto positivo, però la Lega non può rappresentare tutto il centrodestra, perché il centrodestra è anche altro oltre la Lega. Il centrodestra non può essere lepenista, lo dico con estrema chiarezza".

"Le critiche di Salvini all'Europa sono in gran parte condivisibili, sono le nostre, però per esempio io non dico basta euro, io dico basta Europa egemonizzata dalla Germania, basta egoismo della Germania, che continuiamo a vedere anche in questi giorni con la finta soluzione ai problemi dell'immigrazione".



"Il centrodestra deve essere un'area, è già un'area maggioritaria, ma deve essere un'area che parla all'intero paese, che parla al ceto medio, che parla al lavoro autonomo, ai lavoratori dipendenti, alle piccole e medie imprese, ai liberi professionisti, che parla agli artigiani, che parla alla stragrande maggioranza del paese.

Che parla ai dipendenti pubblici per bene, quelli che non sono assenteisti, quelli che amano il loro lavoro, agli insegnanti. Il centrodestra deve essere questo".

"E questa sintesi noi siamo riusciti a farla già dal 1994. In Lombardia che è la regione meglio governata d'Italia noi governiamo da sempre, dalla seconda Repubblica in poi governiamo in Lombardia, la sanità lombarda è la migliore sanità, come quella veneta, i conti della Lombardia sono i migliori come quelli del Veneto.

E guarda caso in Lombardia e nel Veneto dal '94-'95 ci sono governi Forza Italia-Lega".

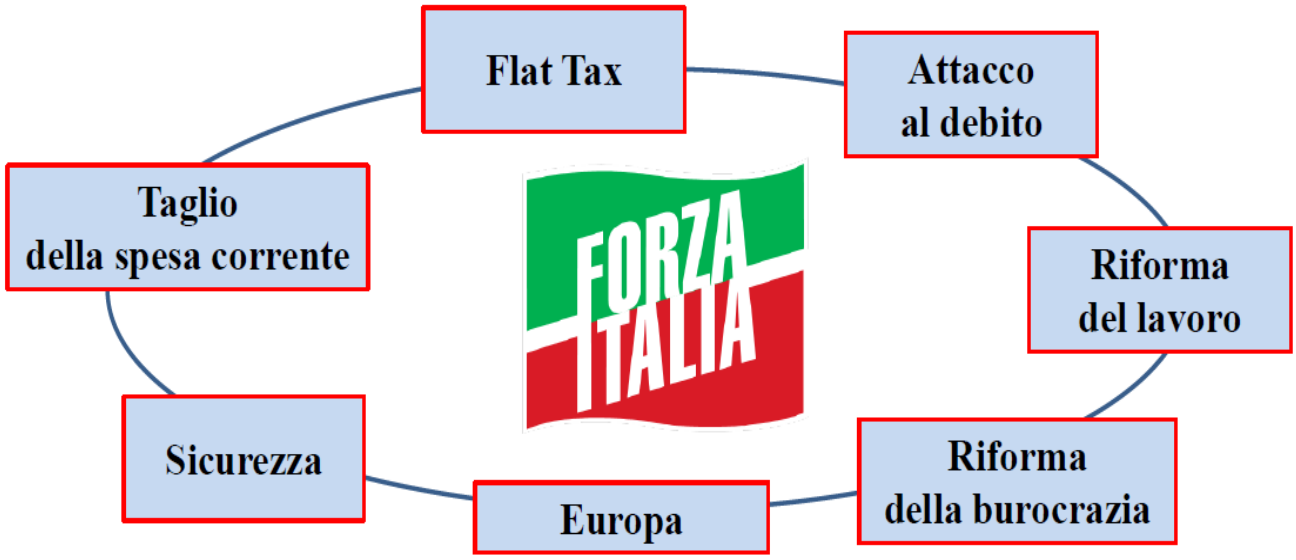
RENATO BRUNETTA
9 settembre 2015

(4)

CANTIERE DELLE IDEE

Il Cantiere dell'unità di centrodestra. La nostra proposta. Così si vince e si salva l'Italia





IIM

Il Mattinale – 09/09/2015

TAGLIO DELLA SPESA CORRENTE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a **800 miliardi**, di **80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno)** e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni (durata della legislatura).

16 miliardi all'anno vengono dalla riduzione del servizio del debito (6-7 miliardi all'anno); dal recupero evasione ed erosione fiscale (Tax expenditures) (5-6 miliardi all'anno); dalla riduzione dei consumi intermedi delle Pubbliche Amministrazioni (-2%: 2-3 miliardi all'anno); dalla riduzione spesa per dipendenti pubblici (-1%: 1-2 miliardi all'anno); dall'implementazione dei costi standard in sanità (-1%: 1-2 miliardi all'anno).

16 miliardi all'anno vanno per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese.

A) **Riduzione della pressione fiscale sulle famiglie**, da realizzare attraverso l'introduzione della **Flattax**: aliquota unica al 20%.

B) **Riduzione della pressione fiscale sulle imprese**(8 miliardi all'anno): abolizione dell'Irap (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).

FLAT TAX



Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.



ATTACCO AL DEBITO

OBIETTIVI:

- **portare sotto il 100% il rapporto rispetto al** PIL in 5 anni;
- **ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno** (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE:

1.Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2.Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni *one-off*:30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

1. Riduzione strutturale del debito pubblico per **400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:
   a) **100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);
   b) **40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;
   c) **25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in paradisi fiscali (5-7 miliardi l'anno);
   d) **215-235 miliardi** dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con *warrant*.

2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito **dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi**(circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

a) **intervento sullo *stock* del debito**;
b) conseguente **riduzione dei tassi di interesse**/rendimento;
c) azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'**acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati**.

3. Operazioni *one-off:* **30-40 miliardi** subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori **5-7 miliardi** negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico *sub* 1. c), derivanti da **convenzioni con i paradisi fiscali**.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno **shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica**.

Perché attraverso **meno debito** si realizza **più mercato**, **minore pressione fiscale**, **nuovi investimenti**, **più capitalismo**, **più competitività**, **più occupazione**, **emersione del sommerso**, più responsabilità, più credibilità.

Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica. Insomma: mettere fine al non più sopportabile compromesso consociativo che dal dopoguerra ha soffocato e soffoca il nostro Paese.

Compromesso diventato incompatibile tanto rispetto alla finanza globale quanto rispetto a questa Europa dell'euro che mal ci sopporta.

RIFORMA DEL LAVORO

- Abrogazione per Legge della riforma Fornero delle pensioni;
- Niente tasse e niente contributi perle nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dell'articolo 18, in particolare per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

- Codice della Amministrazione Digitale;
- Fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni;
- Pagamenti elettronici, anche attraverso dispositivi mobili;
- Ricetta medica digitale;
- Fascicolo sanitario elettronico;
- Integrazione dei documenti di identità digitale;
- Biglietti elettronici integrati per il trasporto pubblico locale;
- Tecnologie per lo sviluppo delle “Smart cities”;
- Progetto per il consolidamento dei data center (“Cloud”);
- Piattaforme per gli acquisti online dei beni e dei servizi ICT;
- Regolazione degli accessi e delle informazioni su Internet;
- Censimento continuo attraverso banche dati pubbliche;
- Interoperabilità delle banche dati di interesse nazionale;
- Giustizia digitale, con trasmissione e conservazione di atti e notifiche via Posta Elettronica Certificata;
- Didattica digitale (libri di testo digitali e lavagne elettroniche).

L'EUROPA CHE VOGLIAMO!

- **Unione politica**;
- **Unione economica**;
- **Unione di bilancio**;
- **Unione bancaria**;
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond**;
- **Reflazione** in Germania;
- Un **grande piano di investimenti pubblici**, che mobiliti risorse fresche per almeno mille miliardi;
- Riforme in Europa e in Italia con lo strumento dei **Contractual Agreements**;
- **Svalutazione dell'euro**;
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti**;
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**.
- Approfittando della riforma costituzionale in corso, dotare l'Italia dello strumento del **referendum** per la "convalida" popolare delle decisioni sull'Europa, al pari degli altri paesi europei, e per colmare l'attuale condizione di svantaggio democratico-competitivo rispetto ad essi.

SICUREZZA

Forza Italia ha elaborato **QUATTRO PROPOSTE** per cambiare, o comunque migliorare lo stato attuale della sicurezza in Italia:

1. **Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del terrorismo internazionale e sulle sue basi e connessioni in Italia**, prendendo come modello, e potendo farne tesoro, l'esperienza quindicennale della Commissione "antimafia". Nel titolo della proposta non abbiamo rimarcato il carattere religioso o islamico del terrorismo internazionale per due ordini di ragioni: 1) evitare fraintendimenti e ragioni pretestuose per negare la necessità della Commissione d'inchiesta di cui qui si fa la proposta; 2) perché la matrice islamica e religiosa non ha l'esclusiva del terrorismo internazionale, come dimostra la storia recente e i legami internazionali di anarchismi insurrezionalisti tuttora operanti.

2. **Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli *imam***, per regolamentare, per la prima volta in Italia, il crescente fenomeno delle moschee e disciplinare finalmente la figura dell'imam.

3. **Mozione che impegni il Governo** ad innalzare il livello di guardia e potenziare tutte le risorse di polizia, **intelligence** e militare per scongiurare l'avvento di nuove stragi internazionali nel territorio italiano; a prevedere altresì **controlli**, ad oggi pressoché inesistenti, all'interno delle grandi stazioni, rafforzando le misure di sicurezza e dotando le stesse di risorse dedicate, strumentazione adeguata e *metal detector*; ad assumere le opportune iniziative volte all'esclusione dal computo delle spese, ai fini del rispetto dei parametri del Patto di stabilità e crescita, delle ulteriori risorse stanziate dallo Stato per le Forze dell'ordine, e volte a finanziare gli interventi, le operazioni di sicurezza e di controllo del territorio nazionale e la **prevenzione e il contrasto del terrorismo internazionale**; a collaborare fattivamente con i ministri dell'Interno dei vari paesi dell'Unione Europea per **prevenire l'infiltrazione di cellule terroristiche** entro i confini dei singoli Stati.

4. **Abolizione della norma che cancella il reato di immigrazione clandestina.**

(5)

EDITORIALE

POLITICA ESTERA

I giornaloni falsificano la realtà. Berlusconi nella Federazione russa per la pace nel mondo. Altro che fuga dai problemi. Il cuore del futuro possibile senza invasioni sta in una coalizione che va da Russia a Stati Uniti. Il provincialismo dei mass media, al guinzaglio di Renzi. La nostra controcronaca

Come sottolinea il Presidente **Brunetta**: “Dando uno sguardo veloce ai quotidiani odierni balza alla mente, immediata, una riflessione: **i giornaloni e i loro editorialisti sono fuori dalla realtà**.

Descrivono un **Berlusconi** in fuga, verso la Russia, dalla politica e dall’Italia. Descrivono, ma ormai ci siamo abituati, **Forza Italia** come un partito allo sbando e pronto a sbaraccare da un momento all’altro.

Ci chiediamo sommessamente: **ma in un momento come questo sembra davvero così strano andare ad interloquire con uno dei leader più influenti al mondo come Vladimir Putin?** Sembra davvero così strano tentare di coinvolgere la Federazione russa nella gestione dell’immigrazione nel nostro continente? Sembra davvero così strano confrontarsi con una super potenza come la Russia in merito alle vicende del terrorismo internazionale e dell’Isis?

Francamente non capiamo la sorpresa dei commentatoti di casa nostra, che in alcune loro esternazioni sembrano affetti da **sintomi acuti di**

schizofrenia. Magari potrebbero leggere i giornali nei quali scrivono, per rendersi davvero conto delle emergenze globali e geopolitiche che incombono sulle vite di tutti noi.

Se un marziano arrivasse in Italia davvero non capirebbe il senso di tutto questo.
Un leader di altissimo livello come **Berlusconi** che **si spende per la credibilità ed il peso internazionale del proprio Paese** trattato come un disaffezionato dalla politica, un piccolo Presidente del Consiglio come **Renzi** alle prese con il pallottoliere di Palazzo Madama esaltato e osannato. Che strani questi marziani…".

Berlusconi ha di fatto dato vita a una **diplomazia parallela** per dare un contributo concreto alla soluzione di emergenze planetarie.

Sono noti la sua posizione sull'Isis ("**Serve una coalizione internazionale** allargata a tutti i Paesi della Nato, agli Stati Uniti e alla Russia per fronteggiare il Califfato. Il tutto sotto l'egida dell'Onu"), così come **i suoi sforzi contro la politica delle sanzioni nei confronti di Mosca** (tema più volte approfondito e che ha prodotto solo nell'ultimo anno ingenti perdite economiche per l'Italia e l'Europa, oltre ad un allontanamento sostanziale dei rapporti diplomatici).

A chi e a cosa serve descrivere un Berlusconi in fuga?
I giornaloni se non avessero la vista deformata dal conformismo degli interessi dei loro editori, che vogliono tenersi buono Renzi, vedrebbero e racconterebbero il **deficit di leadership internazionale cui l'attivismo di Berlusconi prova a porre rimedio. Invece che fanno? Si dilettano a sminuire il grande lavoro fatto dal Cavaliere** (che ci permettiamo di ricordare nelle pagine successive) e accreditano come oro d'Arabia gli annunci farlocchi di **Renzi**.

Ricordiamo in queste pagine che **Berlusconi** è stato il Presidente del Consiglio italiano negli anni più turbolenti della politica mondiale. Il suo più grande merito: essere riuscito a fare sintesi tra le linee di

fondo che avevano caratterizzato la politica estera italiana dalla Seconda Guerra Mondiale alla Caduta del Muro di Berlino.

Sono stati **20 anni di politica estera** caratterizzati da: un **europeismo** esigente e protagonista; un **rapporto stretto con gli Usa** in condivisione di valori e interessi comuni; un'**ostpolitik** in netta rottura con quanto accaduto durante la Guerra Fredda (storiche aperture verso Russia e mondo arabo); fortissimi legami con Israele.

I fatti? Eccoli:

BERLUSCONI IN CAMPO
20 ANNI DI PROTAGONISMO INTERNAZIONALE

BERLUSCONI UNICO LEADER POLITICO AD AVER PRESIEDUTO PER TRE VOLTE IL G8:

- **Napoli** nel 1994
- **Genova** nel 2001
- **L'Aquila** nel 2009

INCONTRO DI CAMP DAVID, 13 settembre 2002:

- Iraq, Afghanistan, Medio Oriente e la difficile congiuntura economica mondiale: questi i temi affrontati a Camp David tra **George Bush** e **Silvio Berlusconi**. Il presidente del Consiglio è stato il primo capo di governo italiano, dopo **Alcide De Gasperi**, a varcare la soglia della residenza presidenziale tra le montagne del Maryland. Quello fu il **settimo incontro tra i due presidenti** in poco meno di un anno.

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO SOUTH STREAM, 23 giugno 2007:

- Eni e Gazprom firmano un memorandum d'intesa per la realizzazione del **gasdotto South Stream**. Progetto volto alla costruzione di un nuovo gasdotto in grado di connettere direttamente **Russia** ed **Unione Europea**, eliminando ogni Paese extra-comunitario dal transito. È un progetto sviluppato congiuntamente da **Eni**, **Gazprom**, **EDF** e **Wintershall**.

INTESA NATO-RUSSIA, PRATICA DI MARE, 28 maggio 2002:

- Accordo storico fortemente voluto dal Presidente **Berlusconi**, che ha rafforzato la costruzione della **difesa comune europea**, sancendo la nascita del "**Consiglio a 20**" con l'ingresso della Russia nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

DISCORSO DI FRONTE AL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI RIUNITO IN SESSIONE CONGIUNTA, 1 marzo 2006:

- Sono 94 i leader stranieri ad avere parlato di fronte a Camera e Senato degli Stati Uniti: tra di essi ci sono Winston Churchill, Yitzhak Rabin e Nelson Mandela. 11 monarchi e 3 regine. Fra i leader italiani: Alcide de Gasperi (24 settembre 1951), Bettino Craxi (6 marzo 1985) e Giulio Andreotti (7 marzo 1990); Giovanni Gronchi (29 febbraio 1956) e Antonio Segni (15 gennaio 1964).

CRISI RUSSIA-GEORGIA, agosto 2008:

- **Berlusconi** facendo leva sui suoi ottimi rapporti con **Putin** tentò di fermare gli scontri e impedire una battaglia in campo aperto tra i due eserciti, si adoperò per fare in modo di giungere a una **soluzione equilibrata della questione**. Il Consiglio Europeo straordinario tenutosi il 1 settembre 2008 a Bruxelles, fece propria la **linea del "buon senso"** fortemente auspicata dall'Italia.

CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE, 2009:

- Amico sia di **Simos Peres** che di **Benjamin Netanyahu**, rispettivamente presidente e primo ministro di Israele, da gennaio del 2009, appena termina l'offensiva israeliana a Gaza, il governo italiano sostiene con forza **un'iniziativa per la pace in tutta la regione**.

NOMINA DELL'EX PREMIER DELLA DANIMARCA ALLA NATO, 2009:

- Amico del premier turco **Recep Tayyip Erdogan**, **Berlusconi** è riuscito a mediare per far togliere il **veto della Turchia** alla nomina dell'ex premier della Danimarca, **Anders Fogh Rasmussen**, a capo della Nato. In Danimarca erano appena state pubblicate delle vignette anti-islamiche.

Per approfondire BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(6)

IMMIGRAZIONE/1
Il dramma dei migranti senza barriere ideologiche

CORRIERE DELLA SERA

Intervento di MARIASTELLA GELMINI su il *Corriere della Sera*

Caro direttore,

la solidarietà non può essere disgiunta dalla sicurezza, dice Cazzullo (Corriere di ieri). E ha ragione. Ma è una verità che viene elusa e non certo dalla destra. Detto questo, il dramma dei migranti ha creato una fibrillazione sulla quale si sono innestate forme di **speculazione** inaccettabili, da una parte e dall`altra.



C`è un problema enorme che il governo italiano non vuol vedere: **bisogna assolutamente tornare a fare politica estera.** Non è possibile pensare che l`esodo epocale al quale assistiamo sia una mera questione di politica interna, un problema dei ministri dell`Interno o addirittura un problema amministrativo da lasciare ai territori. Non credo che possiamo praticare la politica delle porte chiuse: la gestione, che è complicata, ci deve essere. Ma a monte **serve una politica**

estera che detti la linea e dia un senso agli sforzi organizzativi ed economici delle comunità che subiscono l`impatto di migliaia di arrivi.** Sono mancati i due attori principali di una collaborazione internazionale efficace: da un lato l`Unione Europea**, distratta e divisa, e dall`altro, seppure giustificati perché non coinvolti direttamente dal fenomeno migratorio, gli **Stati Uniti**. Si è poi commesso l`errore di silenziare la **Russia** in virtù di un pregiudizio che deve essere superato. Accordi di partenariato finalizzati allo sviluppo economico, aiuti internazionali, interventi militari laddove sia necessario, tutto questo non è stato fatto e l`**Italia** che avrebbe dovuto essere in prima linea non ha dato prova di carattere e di iniziativa.

Davvero incredibile **l`irrilevanza del nostro Paese**, sancita dall`esclusione del governo italiano - che pure esprime con la Mogherini l`alto rappresentante della Ue per le questioni internazionali - dal contesto delle decisioni. Adesso che la **Merkel** ha saputo cambiare rotta, reagendo anche a episodi di xenofobia con un occhio alle tragedie di un passato che nessuno può permettersi di dimenticare, il panorama è cambiato. La destra italiana ha qualcosa da imparare? Sicuramente sì, ma certo non dalla retorica della sinistra. **Per mesi il governo si è trincerato dietro la propaganda spicciola dell`accoglienza a tutti i costi.** L`episodio tremendo di Palagonia, con un governo che si nasconde, è la fotografia più nitida delle sue incapacità. Troppo comodo accusare Salvini di populismo, rimuovendo i disagi ai quali sono sottoposti i cittadini in un contesto nel quale il governo è assente. Ma non voglio sottrarmi al tema di fondo sul quale, rispetto alla Lega di Salvini, le differenze ci sono. **Forza Italia propone alcune soluzioni chiare: accorciare i tempi per esaminare le richieste di asilo politico** (c`è già una nostra proposta di legge**), una politica estera che ci faccia tornare protagonisti e che spinga l`Ue a intervenire nelle crisi in Africa come nel Medio Oriente.** E poi basta coi flussi migratori del bisogno, senza regole. A Salvini dico: occorrono meno parole di fuoco e concentrarsi sulla sostanza. Cosa occorre invece, di fronte ad un dramma vero che sconvolge l`Europa e il mondo intero? Un impegno di **unità**, perché la civiltà e l`accoglienza non sono né di destra né di sinistra e perché i nemici da battere sono la guerra e il terrorismo. Il centrodestra c`è, e ha una visione da proporre, strumenti da mettere in campo, oltre gli slogan e gli schieramenti.

MARIASTELLA GELMINI

IMMIGRAZIONE (DOSSIER)

L'astuzia della Merkel che sceglie la forza lavoro di cui ha bisogno la sua economia, dandosi una patina di bontà e mettendo nei guai chi come noi ha a che fare non coi siriani, ma con gli africani dei barconi. In realtà è riuscita a vendere come accoglienza di profughi l'immigrazione da domanda della sua economia. Un po' di teoria per capire

IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO E MORTE

Se l'immigrazione è subìta (e non analizzata, capita) rischia di formarsi un pericoloso mix socioeconomico, molto confuso, senza espliciti meccanismi regolatori, senza chiara visibilità economica. È quello che è avvenuto nel nostro paese, dove la migrazione è stata da sempre quasi tutta da offerta e dove gli immigrati che oggi sono regolari, sia dal punto di vista di permesso di soggiorno sia dal punto di vista lavorativo, sono tali non perché arrivati in periodi in cui il mercato del lavoro domandava quel tipo di immigrazione, ma perché regolarizzati nel tempo attraverso sanatorie e decreti "flusso". Da questa amara constatazione e dalla distinzione tra immigrazione da domanda e immigrazione da offerta occorre, dunque, partire per sviluppare adeguate e coerenti risposte per il futuro.

IMMIGRAZIONE DA DOMANDA

- Flussi di immigrati che entrano nel ciclo sociale delle economie di destinazione attraverso il lavoro
- In generale prevalgono i lavoratori dipendenti, in settori manifatturieri, spesso a bassa qualifica, in ogni caso pressoché immediatamente inseriti nelle garanzie di welfare proprie dei paesi di destinazione

- Essi hanno alta propensione alla stabilità e trovano di fatto nei paesi ospitanti esplicite strategie assimilative: lingua, scuola, casa, modelli culturali, ecc.

- **I costi-benefici della loro presenza sono perfettamente visibili alle società in cui essi sono inseriti**

- L'assimilazione è, dunque, solo funzione del tempo, in quanto le risorse necessarie al processo di inserimento sono prodotte dalla stessa migrazione e tutti sono perfettamente consapevoli di ciò

IMMIGRAZIONE DA OFFERTA

- La ragione del movimento risiede nelle condizioni socioeconomiche dei paesi di origine

- Non esiste nessun attrattore capace di selezionare i flussi, per cui le tipologie dei migranti sanno le più varie: alta scolarità, bassa scolarità, alta formazione, bassa formazione, ecc.

- I settori di arrivo non saranno quelli centrali manifatturieri, ma quelli marginali-interstiziali-maturi

- Alta propensione al lavoro autonomo, alla clandestinità e al lavoro sommerso

- Ne deriva, di fatto, una precarietà generalizzata, nessuna propensione alla stabilità e, soprattutto, nessuna strategia assimilativa da parte della società di destinazione

- **Il bilancio costi-benefici di questi modelli migratori da offerta è tutto spostato sulla visibilità dei costi e sulla non percezione dei benefici**

- Da qui conflitto, razzismo e mancanza di risorse per casa, scuola, lingua, *welfare state*, ecc…

- Non entrando nel ciclo sociale, questi migranti ne rimangono ai margini, portando così alla creazione, nel tempo, di pericolose tensioni etniche e razziali e di discriminazioni ghettizzanti.

(7)

IMMIGRAZIONE/2

La solidarietà con i migranti è cosa buona e giusta, ma non basta

L'HUFFINGTON POST
IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

Articolo di GIANFRANCO POLILLO su *L'Huffington Post (09/09/2015)*

È stato soprattutto quel corpicino di **Aylan**, annegato su un lembo della spiaggia di Bodrum, a cambiare il volto di gran parte dell'Europa e degli europei. Prima lo scenario era soprattutto dominato dalle proteste e dagli scontri. Immigrati contro le forze dell'ordine. Destra contro sinistra. Fenomeni che non sono scomparsi, ma che si presentano al mondo con una forza evocativa diversa.

Soprattutto in un Europa che è costretta a ricordare un passato che aveva fatto di tutto per dimenticare. Quel bimbo ucciso da una moderna barbarie è divenuto un simbolo. E come tale ha sprigionato forze sopite. Ed uno slancio di solidarietà che solo qualche giorno prima sembrava sopito. Nonostante le continue esortazioni di **Papa Francesco**, spesso accolte con il fastidio della predicazione di uomo che viene da terre lontane.

Potenza della televisione. Di quella stessa televisione che come aveva detto **Marshall McLuhan**, uno dei più attenti studiosi della comunicazione, "porta la brutalità della guerra nel confort del salotto". Che ripete quanto già era avvenuto per la guerra del Vietnam: persa non sui campi di battaglia. Ma di fronte all'orrore ed allo shock che quelle immagini portavano alla luce. **Ma piangere per Aylan non può**

significare ignorare la sorte toccata, per le strade di Damasco o nelle lande desolate dell'Afganistan, a migliaia di altri piccoli bambini.

Tutti come Aylan. Solo che noi non li abbiamo visti e non li vediamo. Eppure anche per loro dovrebbe essere il richiamo della memoria. Secondo i dati dell'Alto commissariato delle **Nazioni Unite** per i rifugiati, gli assistiti dall'Organizzazione, a metà del 2014, erano 46,3 milioni di persone. Con una crescita, rispetto all'anno precedente, di oltre 3,4 milioni.

Di questi, i "semplici" sfollati sarebbero pari a 26 milioni. Ma non tutti sono d'accordo. Altri parlano di 34 milioni di "sfollati" e di 13 milioni di rifugiati.



Comunque la si metta è come se l'intera popolazione italiana fosse stata espulsa dal suo territorio e costretta ad un vagare senza tregua: da un Paese all'altro.

Questi numeri non descrivono solo un dramma di proporzioni bibliche. Ci fanno toccare con mano una contraddizione, anzi la contraddizione, di questo nostro tempo. Figlia di quella globalizzazione che ha imposto al mondo un orizzonte completamente stravolto. Sarà quindi un fenomeno che durerà nel tempo, con forti accelerazioni che saranno figlie dei conflitti regionali, che ancora caratterizzano una parte della realtà internazionale.

Basta vedere la provenienza di questi flussi, nell'ordine: Siria, Afganistan, Somalia, Sudan, Congo, Myanmar, Iraq, Colombia. Ondate destinate a divenire più potenti se non si interverrà sui luoghi e contro le forze che producono i disastri, che sono all'origine del successivo esodo.

Il lato oscuro, dimenticato, della necessaria solidarietà umana.



In Siria, secondo il rapporto dell'**Onu**, circa il 14 per cento della popolazione residente è stata costretta alla fuga.

Dati vecchi di un anno, che non tengono conto nelle nuove e più potenti ondate.

Quando tireremo le somme scopriremo che almeno una quarto della popolazione residenze è ormai fuori dagli antichi confini. Gli ultimi dati disponibili parlano di una popolazione autoctona di circa 20 milioni di persone.

Ne deriva che solo i rifugiati siriani oscillano intorno ad una cifra di 5 milioni. Un oceano rispetto alle più recenti proposte di **Juncker**, il Commissario europeo: 120 mila accoglienze in due anni.

Specie se si considerano le cifre che circolano sulle masse - altri 4 milioni - che premono per raggiungere un mondo migliore.

Sarà un flusso che diminuirà o si verificherà il contrario? Purtroppo il prezzo di una maggiore solidarietà - di questa contraddizione occorre essere consapevoli - è la maggiore spinta verso l'emigrazione.

In una spirale senza fine. Con un'ulteriore conseguenza: il rafforzamento dell'**Isis**, nella zone del conflitto.

Soldataglia che, in nome di una aberrante ideologia, si è resa responsabili di orrendi crimini contro l'umanità. Una volta che le città saranno completamente sguarnite da loro popolo, che può offrire una resistenza

contro i nuovi barbari, la loro potenza crescerà a dismisura. Dando luogo a nuove tragedie e fughe di coloro che finora non hanno ancora ceduto.

Insomma il problema di come risolvere non solo politicamente, ma militarmente, quel conflitto ponendo i miliziani del terrore nell'impossibilità di nuocere è questione all'ordine del giorno.

Occorre, pertanto, più solidarietà, ma anche più fermezza - fino a prefigurare un vero e proprio intervento militare - per rendere complementari le due azioni e puntare ad una soluzione realistica del problema.

La decisione inglese e francese di aumentare gli sforzi per distruggere le basi militari dell'Isis va quindi accolta con favore. Pur nella consapevolezza dei limiti del solo intervento aereo.

Difficile valutare, come ha detto **Matteo Renzi**, se questo sia solo uno spot. Preferiamo pensare ad un primo passo. Seppure insufficiente. **Massimo D'Alema**, nella sua recente intervista al **Corriere della sera**, ha ricordato quanto successe in Kosovo.

Quegli oltre 200 mila profughi distribuiti tra Italia, Germania ed Albania. Oggi il Kosovo è uno Stato sovrano.

Agli orrori di quella guerra, con il susseguirsi dei genocidi etnici, è stato posto fine. Ma se non vi fosse stata la mano ferma delle potenze occidentali, quella piaga purulenta, con ogni probabilità sarebbe ancora aperta.

Ed allora quel flusso degli immigrati non sarebbe stato quello delle cifre appena indicate.

GIANFRANCO POLILLO

(8)

UNIONI CIVILI

La questione delle unioni civili manda in crisi la maggioranza. La nostra posizione, senza oneri per lo Stato

Il monito giunto da Strasburgo manda ulteriormente in crisi la maggioranza. Già, perché dal **Parlamento Europeo** sollecitano il nostro Parlamento ad approvare una legge che istituisca le unioni tra persone dello stesso sesso, in forma di matrimonio.



Facciamo chiarezza, perché troppo spesso con la parola unione si tende a fare confusione; si parla di matrimonio, o meglio si vuole equiparare il tutto al matrimonio, in contrasto con quanto sancito nella nostra Costituzione all'art. 29 che prevede un solo tipo di famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio". A questo, **neanche a dirlo, ma meglio ribadirlo: noi diciamo no**.

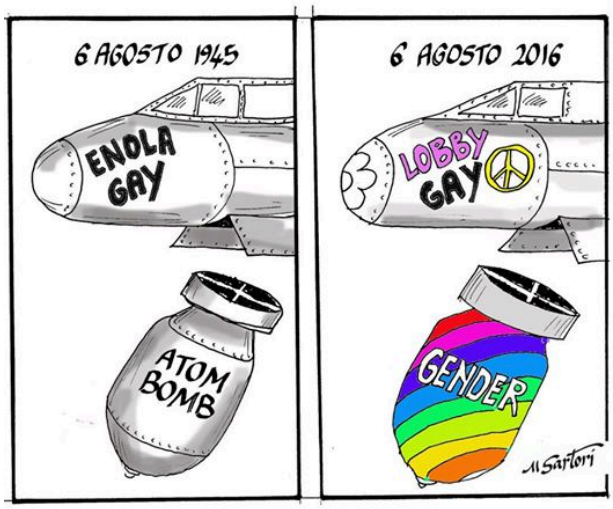
Il ddl **Cirinnà** sta già creando parecchi grattacapi soprattutto al governo e **Ap** ha deciso di fare ostruzionismo serio a riguardo. Almeno in Commissione giustizia, dove nella giornata di ieri sono stati approvati soltanto 50 emendamenti dalle undici del mattino alle cinque del pomeriggio.
Cosa vi aspettavate del resto?

La nostra posizione, quella de "**Il Mattinale**", è chiara fin dall'origine del dibattito. Siamo d'accordo che vengano tutelati e salvaguardati i diritti individuali e affettivi di chiunque, ma con la clausola che tutto ciò non comporti oneri per le casse dello Stato. **Infatti, il ddl Cirinnà non fa al**

caso nostro, partendo dal presupposto che di fatto tende a equiparare le unioni civili al matrimonio.
Per di più tende a trattare le unioni civili come fossero nozze omosessuali, aprendo spiragli già da adesso all'adozione di bambini a coppie dello stesso sesso, alla pratica di affitto di uteri fino all'innovativo "step child adoption" grazie al quale ci sarà la possibilità di adottare il figlio naturale del compagno. Tanti figliastri quindi.

Come se non bastasse, il ddl prevede anche la reversibilità della pensione, oltre ai privilegi fiscali riservati alle famiglie. Un bouquet di diritti che graverebbe pesantemente sulle casse dello Stato.

Dati emersi, a seguito di uno studio realizzato dall'Ufficio Studi del Senato, prevedono un costo intorno alle centinaia di milioni di euro. Tanta roba quindi. E con conti economici così sbagliati, diventerà sempre più difficile per il **Pd** giustificare una tale manovra.



Siamo convinti che le nostre idee riusciranno a prevalere sulla forza moralizzatrice di una sinistra allo sbando, ma soprattutto sull'ennesima folle imposizione che arriva dall'Europa.

Si tratta, infatti, delle solite fughe in avanti della sinistra, battaglie ideologiche che in nome della tutela di diritti individuali scardinano il fondamento del vivere comune.

I giornaloni continuano nella loro opera di sabotaggio, pensando di fare un favore al duo **Renzi-Boschi**. Noi dalle nostre pagine continueremo a ribadirlo, la battaglia è di tipo costituzionale e non ideologico.

Ma d'altronde da chi della Costituzione se ne prende gioco cosa puoi aspettarti. Solo imbrogli e fiori d'arancio.

IIM

(9)

PARLAMENTARIUM

Il calendario dei lavori parlamentari di Camera e Senato della settimana corrente

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 9 settembre, ore 10.00, discussione sulle linee generali, con votazioni a partire dalle 16.15

- Proposta di legge n. 2799 – Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di **garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici.**

- **Disegni di legge di ratifica:**

n. 2620 – Esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 7 ottobre 2010 *(Approvato dal Senato)*;

n. 3056 – Esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile sull'autorizzazione all'esercizio di attività lavorative dei familiari a carico del personale diplomatico, consolare e tecnico-amministrativo delle missioni diplomatiche e rappresentanze consolari, fatto a Roma il 13 dicembre 2013 *(Approvato dal Senato)*;

n. 3155 – Esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, fatto a Roma il 16 ottobre 2007 *(Approvato dal Senato)*;

n. 3085 – Esecuzione dell'Accordo tra il Ministro dell'interno della Repubblica italiana e il Ministro dell'interno della Repubblica francese in

materia di cooperazione bilaterale per l'esecuzione di operazioni congiunte di polizia, fatto a Lione il 3 dicembre 2012;

n. 3157 – Esecuzione dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, fatto a Roma il 5 marzo 2008 *(Approvato dal Senato*).

Giovedì 10 settembre (ore 10.00 e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni)

Esame della Relazione della XIV Commissione sulla **Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2015**, sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 e sul Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (Doc. LXXXVII-*bis* n. 3-A).

SENATO DELLA REPUBBLICA

Mercoledì 9 settembre (9.30-13.00) - (16.30-20.00) - Giovedì 10 settembre (9.30-14.00)

- Ddl n. 1556 - Equilibrio nella **rappresentanza nei Consigli regionali** *(Voto finale con la presenza del numero legale)*
- Ddl nn. 2008 e 2009 - **Rendiconto 2014 e Assestamento 2015** *(Votazioni finali con la presenza del numero legale)*
- **Ratifiche di accordi internazionali** definite dalla Commissione Affari esteri.

Giovedì 10 settembre (16.00)

- Interpellanze e interrogazioni

(10)

CARA DI MINEO
QUESTION TIME
Forza Italia chiede al Governo chiarezza in merito alla gestione e al futuro del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo: il testo del nostro question time in discussione oggi nell'Aula della Camera dei deputati

— Al Ministro dell'interno —

Per sapere – premesso che:

i recenti e terrificanti fatti di cronaca che hanno sconvolto la città di Palagonia, in provincia di Catania, determinano un decisivo momento di riflessione in merito alla gestione e al futuro del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo; la barbara uccisione di Vincenzo Solano e della moglie Mercedes hanno infatti procurato ulteriore allarme e grave preoccupazione non solo per i residenti della zona, ma per tutta la popolazione che, nelle diverse aree del Paese, si trova a fronteggiare l'emergenza immigrazione;

l'ivoriano Mamadou Kamara, accusato di aver ucciso i coniugi di Palagonia, è infatti un ospite del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo, epicentro di scandali e indagini giudiziarie: pochi controlli e molti affari illegali, dagli appalti truccati su cui indagano le procure di Roma e Catania con l'inchiesta «mafia capitale», ad un giro di prostituzione che non si riesce a bloccare;

Mineo, il più grande centro di accoglienza d'Europa, ospita oggi circa 3.000 persone rispetto alle 2.000 previste; fin dalla sua nascita, un assembramento

di migranti così ingente ha dato luogo a rischi continui legati ad esigenze di ordine pubblico, non riuscendo a garantire le necessarie misure di sicurezza, presentando grandi difficoltà di accesso ai servizi di supporto psicologico e legale per gli stessi migranti e, soprattutto, registrando fenomeni di degrado, illegalità e violenza difficilmente gestibili, come riconosciuto dalle stesse forze di polizia;

è noto che negli ultimi mesi, in particolare a seguito del commissariamento del centro avvenuto su richiesta del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, Mineo ha visto le presenze scendere: si è passati da circa 4.500 migranti a 3.000, una riduzione di un terzo su cifre, comunque, eccezionali rispetto alla media degli altri centri di accoglienza per richiedenti asilo – dove sono presenti in ogni sede alcune centinaia di migranti – e in ogni caso ancora superiori all'effettiva capienza del centro;

sarebbe opportuno chiarire definitivamente, in attesa degli esiti giudiziari legati al centro di accoglienza di Mineo, quali siano le scelte del Governo e quali gli obiettivi in merito al suo futuro, ovvero se si intenda procedere al progressivo svuotamento e alla chiusura del centro, come richiesto da più parti;

la pressione migratoria sulle strutture di accoglienza della Sicilia è diventata abnorme ed è quantomeno necessario un intervento immediato per contrastare ogni minaccia rispetto alla sicurezza dei cittadini –:

quali siano gli strumenti e le modalità con cui il Governo intende gestire la grave situazione in atto riportata in premessa e quali siano i reali intendimenti del Governo in merito alla gestione e al futuro del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo.

On. PRESTIGIACOMO, On. BRUNETTA, On. CATANOSO GENOESE, On. GIAMMANCO, On. ANTONIO MARTINO

(11)

TIVÙ TIVÙ

Vertici Rai al debutto, nuovi palinsesti autunnali al via, ma la questione trasparenza dei compensi resta una chimera quanto mai attuale

Come ogni fine estate che si rispetti, arriva il via per la nuova stagione televisiva, con i **palinsesti autunnali** pronti per la messa in onda.
La nuova stagione tv, per la Rai, segna anche il debutto per i nuovi vertici, per la Presidente **Maggioni** e il Direttore Generale **Campo Dall'Orto** e il nuovo consiglio di amministrazione. In questo clima di generale novità, permane un'annosa questione, mai passata di moda, anzi più aperta che mai: la **trasparenza dei compensi Rai**.



Il Presidente dei deputati di Forza Italia **Renato Brunetta** ne ha fatto una **battaglia istituzionale** che riguarda la certezza del diritto prima ancora che la necessità di garantire adeguata rilevanza ai costi sostenuti dalla Rai, con risorse evidentemente pubbliche, per il proprio personale, i dirigenti, ricomprendendo anche i conduttori, i giornalisti, le star e i collaboratori della Rai. Si tratta di quel principio di **trasparenza obbligatoria previsto dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125**, che contiene misure di razionalizzazione della pubblica amministrazione, e dal contratto di servizio Rai 2010-2013 ancora in vigore, ebbene sì, seppur in regime di *prorogatio*.

L'ultima risposta del governo, in ordine di tempo, risale addirittura ad un anno fa, in replica alla **sesta interpellanza urgente** depositata dal presidente Brunetta.

La risposta del governo era sostanzialmente finalizzata, ancora una volta, a prendere tempo dando una nuova, ennesima scadenza alla pubblicazione dei compensi: il sottosegretario allo sviluppo economico, con delega alle telecomunicazioni, **Antonello Giacomelli**, ha annunciato che, udite udite, **il Mef avrebbe reso trasparenti i dati entro la fine del 2014.**

Siamo quasi a fine 2015, un anno dopo l'ennesima scadenza agitata come vana promessa dal governo e non c'è traccia, sul sito internet del MEF, dei preziosissimi dati circa i compensi Rai che il governo, non si capisce a che titolo, custodisce segretamente, invece di renderli noti, come previsto dalla legge.

In numerose e diverse occasioni, il Presidente **Brunetta** ha dichiarato con chiarezza e in linea generale che ***"chi lavora nel pubblico, pubblichi i redditi"***, in nome di quel principio di *total disclosure* che deve essere *forma mentis*, ancor prima che regola di condotta.



"Perché la Rai, come da legge, non fa come la Bbc e rende noti i compensi di dipendenti e collaboratori? Perché Renzi-Padoan non pubblicano questi dati?".

Da molte settimane, a proposito della tv pubblica, non si parla d'altro che della **riforma della *governance* Rai**, che inizierà il suo iter in Commissione Trasporti alla Camera dopo l'approvazione del Senato, prima della pausa estiva. Il primo passo reale che il governo potrebbe concretamente fare, riguardo alla tv pubblica, insieme ai nuovi vertici Rai, per aprire al meglio la consiliatura sarebbe proprio la pubblicazione, come ampiamente previsto dalla legge, dei compensi di tutto il personale Rai comunque impiegato, a partire dalle star strapagate del piccolo schermo.

(12)

Ultimissime

PIL: CONFCOMMERCIO, + 1,1% NEL 2015, +1,4% NEL 2016, STIME CONFERMATE. +2% QUARTO TRIMESTRE 2015

Roma, 9 set. (AdnKronos) - L'uffcio studi di Confcommercio conferma le stime del Pil di febbraio-marzo di quest'anno prevedendo una crescita dell'1,1% nel 2015 e dell'1,4% nel 2016. Inoltre, per il 4 trimestre del 2015 la confederazione dei commercianti prevede una crescita al 2% nel 4° trimestre di quest'anno.

CONFCOMMERCIO: CONSUMI LUGLIO +2,1% SU ANNO, TOP DA 2010. AUMENTO CONGIUNTURALE È DELLO 0,4%

(ANSA) - ROMA, 9 SET - L'Indicatore dei consumi di Confcommercio registra a luglio 2015 una crescita dello 0,4% rispetto a giugno ed un incremento del 2,1% tendenziale, la
variazione più elevata degli ultimi cinque anni. Lo si legge nei dati diffusi questa mattina a Roma dal Centro studi di Confcommercio.

CONFCOMMERCIO, A LUGLIO +44 MILA OCCUPATI

(ANSA) - ROMA, 9 SET - "Dopo un semestre di ripresa dell'attività economica, emergono segnali incoraggianti nel mercato del lavoro: a luglio, infatti, per il secondo mese consecutivo gli occupati, al netto dei fattori stagionali, aumentano in termini congiunturali di 44 mila unità". A rilevarlo il Centro studi di Confcommercio.

OCSE: STABILE AL 6,8% TASSO DISOCCUPAZIONE LUGLIO NELL'AREA

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 set - Il tasso di disoccupazione nell'area Ocse a luglio è rimasto stabile al 6,8 per cento. Lo comunica l'organizzazione internazionale che a base a Parigi. Il tasso di disoccupazione nell'area aveva raggiunto il suo picco nel gennaio 2013 e da allora si è ridotto di 1,3 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione nell'eurozona, invece, secondo l'Ocse a luglio si è ridotto al 10,9% con una limatura dello 0,2 per cento. In Italia, nota ancora l'Ocse, si è registrata la riduzione più ampia del tasso di disoccupazione che è sceso al 12% dal precedente 12,5 per cento. Nell'area dell'Ocse i disoccupati a luglio ammontavano a 41,6 milioni, 7,3 milioni in meno rispetto al gennaio del 2013 ma ancora 7,1 milioni in più rispetto al luglio del 2008, mese preso a riferimento dall'Ocse come l'ultimo prima dello scoppio della crisi globale.

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359 -361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339